OPERA s.r.l.

Qualità
Tecnologia
Professionalità
al servizio dei clienti

Luigi De Stefano

Anno N. 25 - Numero 06
Giugno 2011
*Mensile Sped. in A. P. 70%*
*Filiale P. T. Avellino*

OPERA s.r.l.
*Impresa Edile*
*Sede legale:* Via Pastena, 11
83029 Solofra (AV)
*tel.* 0825531297
*fax.* 0825535777
www.GruppoOpera.it
operasrl@gruppoopera.it

CENTRO CULTURALE
ORIZZONTE 2000
Euro 1,00

# "Solofra, una città allo sbando"

Il governo della città dovrebbe essere affidato ai giovani, dopo un corso di formazione politica, che è l'arte del bene comune, sperando che quest'ultimo rientri nel vocabolario dei nostri amministratori.

Infatti, gli anziani hanno fallito, perché, in quarant'anni di politica, non si è riusciti ad attuare una diversificazione di servizi, al fine di interagire con il settore conciario e creare posti di lavoro o, ancora, nel settore dell'informatizzazione.

**La miopia dei nostri politici ha portato a "distruggere il territorio", ma, soprattutto, a far rintanare i cittadini, che non hanno capito in tanti anni la necessità di partecipare alla cosa pubblica, in linea con il carattere rappresentativo della nostra democrazia**.

Quindi, i nostri governanti dovrebbero rappresentare gli interessi della comunità e non solo di una parte. Quando si attua una politica non lungimirante, si rischia di far sbandare il proprio paese, non recuperando i quartieri storici di Solofra o, addirittura, vendendo qualche pezzo, abbandonando a se stessi l'archeologia industriale e gran parte del patrimonio storico ed artistico, sia civile sia ecclesiastico.

Per di più, non è stata realizzata neppure l'indispensabile " messa in sicurezza", a tutela dell'incolumità delle persone, in caso di calamità naturali.

Continua pag. 2

## Hospice, a quando l'apertura?

Il nosocomio conciario vive nell'insicurezza del domani..

Infatti, alcuni giorni fa, aleggiava nelle stanze della politica la chiusura del reparto di allergologia, come preludio alla soppressione del reparto di pediatria e, successivamente, di ginecologia, nonostante la performance di **oltre 500 parti annui**.

Scontiamo troppo la vicinanza ai capoluoghi di Provincia, perché sono inoppugnabili l'operato, la fattività e la professionalità dei suddetti reparti.

**Al momento, l'ingegnere Florio ha promesso l'apertura dell'Hospice, senza definirne,**

Continua pag. 2

CONCERIA R&R di Pepe Raffaele & C. s.n.c.
SOLOFRA (AV)
Tel.
0825 581410
Tel. /Fax
0825 581451

Cartoleria Centro Copie **Dal 1979**
GUARINIELLO
Gruppo Buffetti S.p.A.
*Tutto per l'Ufficio e la Scuola*
Ricariche Telefoniche
Valerie
SuperEnalotto Qui
Frankie Garage
Punto LIS
Sisal
*Pagamento bollette Enel e Tim*
Via Fratta - SOLOFRA (AV) - Tel/fax 0825/532377

*Riceviamo e pubblichiamo*

## Politica solofrana, urge un risveglio delle coscienze

La Sezione del P.S.I. di Solofra continua la battaglia referendaria del 12 e 13 giugno prossimi, che vede impegnati i propri iscritti e simpatizzanti, mobilitati per sostenere le ragioni per le quali è importante andare a votare e votare SI ai quattro quesiti.

La riunione dei quadri responsabili locali è servita anche a fare il punto sulla particolare situazione politica con riferimento alle consultazioni elettorali della prossima primavera.

La Sezione ha evidenziato come l'assenza di un ordinato confronto politico alimenti lo stato confusionale che caratterizza l'attuale fase e contribuisca ad aumentare la disaffezione ed il disinteresse diffuso dei cittadini .

L'assenza di qualsiasi iniziativa del partito più consistente della coalizione di centro sinistra, sempre più preso dai propri problemi interni e sempre meno attento a quelli della gente, rende ancora più problematico l'approccio al confronto.

**In siffatta situazione finiscono per prevalere esclusivamente interessi particolari e si esaltano iniziative di singoli o di gruppi che scelgono il campo più congeniale ai propri interessi prescindendo da ogni idealità politica ed al di fuori di ogni aspettativa della Città**.

La Sezione ritiene assolutamente intollerabile la sufficienza con la quale si intendono affrontare i rapporti all'interno del centro sinistra a Solofra ove si continuano ad ignorare presenze comunque indispensabili per la costruzione di un progetto credibile da offrire agli elettori con una proposta che, per essere vincente, deve esprimere in maniera chiara e visibile la reale volontà di cambiamento del modo di gestire la cosa pubblica.

I Socialisti sono convinti che la imminenza dell' importante appuntamento per il rinnovo

Continua pag. 3

## Parco S. Nicola: ci pensa Pio

Abbiamo ricevuto in Redazione una valanga di **contestazioni all' Amministrazione Guarino** per il completo abbandono del " Parco S. Nicola", che era diventato un ricettacolo d' immondizia incrociata con tante sterpaglie ed erbacce da sorpassare le piante piantate all'epoca , come i lecci, che, senza nessuna colpa, hanno sopportato il peso degli sbagli dei nostri amministratori.

Difatti, "Solofra oggi" ha fatto presente, più di una volta, lo stato di un tiglio stretto nella morsa delle liane e dei rovi, senza ricevere nessuna risposta. Ma ahimè, anche i giardini o le aiuole pubbliche versano in uno stato di abbandono.

A nostro parere, un politico è tenuto a conoscere e salvaguardare il territorio, dal momento che la politica a

Continua pag. 2

***Attività Editoriali***

*La Cooperativa S. Giuseppe Marello, con sede in Solofra (AV), comunica agli interessati lo svolgimento delle attività di tipo editoriale: ideazione, elaborazione, revisione e stampa di libri, opuscoli e tesi. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri info: 0825/ 535347, 347/ 5355964. E - mail solofraoggi@libero.it*

**Direttore Responsabile**
**Angelo Picariello**

**Direttore pro tempore**
*Raffaele Vignola*

HANNO COLLABORATO:
**capo redattore**
*Nunzio Antonio Repole*

**Coordinatore**
*Fernando De Stefano,*
*Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi*

**Grafica e impaginazione a cura**
della redazione di "Solofra Oggi"

**Stampa Printer-Solofra**
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO
***ANNUO:***
*Solofra: Euro 12,00*
*Italia: Euro 13,00*
*Europa: Euro 35,00*
*America: Euro 50,00*
*Sostenitore Euro 30,00*

**c.c.p. n° 12003836**
**intestato a:**
**San Giuseppe "Marello" Società cooperativa a.r.l.**
via Casapapa, 1
83029 Solofra (AV)
Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

# "Solofra, una città allo sbando"

Quindi, è ora che il paese, nelle prossime elezioni amministrative, abbia una maggioranza coesa, ma, soprattutto, un'opposizione forte e non ballerina, perché quella attuale si è sbriciolata assaggiando la deliziosa torta del Ballerino, tranne qualcuno rimasto fedele ed ancorato ai valori dei cittadini che l'hanno votato alle scorse elezioni.

Solo in questo modo, potremmo avere maggioranza ed opposizione idonee a garantire una crescita armonica della Città, senza continuare a saccheggiare quel po' di territorio sfuggito alla ruspa e al cemento. Perciò, occorrono l'unità d'intenti ed un amore disinteressato per il paese, mettendo da parte la vanità, l'interesse e l'egocentrismo. Altrimenti, si correrà il rischio che anche i giovani diventeranno vecchi, senza aver operato meglio dei vecchi amministratori

D. R.

# Hospice, a quando l'apertura?

**però, tempi precisi.**

**D'altra parte, circolano voci politiche di chiusura parziale o totale dell'ospedale "Lando**lfi".

Eppure, in Italia aumentano gli hospice per l'assistenza dei malati terminali: sono 230, per un totale di 2615 posti letto fino al 31 dicembre 2010, con previsioni in crescita (256) entro i prossimi due anni.

Si tratta di un aumento costante, ma inferiore rispetto alle previsioni formulate dalle Regioni in base alla programmazione dichiarata nel 2006, che indicavano, entro il 2008, 206 strutture attive, 188 delle quali finanziate con i fondi della legge 19/ 99.

Per quanto riguarda la disponibilità di posti in rapporto al numero dei residenti, la Basilicata, con le sue 5 strutture, dovrebbe poter garantire 0,86 posti letto su ogni diecimila abitanti, mentre l'Abruzzo e la nostra Regione dispongono di posti letto inferiori alla media nazionale.

**Quindi, la domanda sorge spontanea, riguardo all'apertura dell'hospice di Solofra: " Se i dati fanno emergere una necessità di strutture, pur potendo essere finanziate con i fondi della legge 19/99, perché quella solofrana è chiusa da circa due anni, senza che venga aperta"?**

Si bada all' operatività con conseguente reddito positivo - come avviene per il complesso ospedaliero di Solofra - oppure alla vicinanza con altri plessi ospedalieri che presentano i conti in rosso e non possono essere toccati, soltanto per motivi politici?

Il nostro periodico vigilerà, come sempre, allo scopo di garantire il fondamentale diritto alla salute, anche nei confronti dei "malati terminali" e delle rispettive famiglie

G. V.

# Parco S. Nicola: ci pensa Pio

tavolino rischia di ridurre il territorio nelle medesime condizioni del predetto Parco.

A voler essere espliciti, la presenza sul territorio di un rappresentante politico, aldilà del colore partitico, costituisce, sempre, una ricchezza.

Infatti, questa nostra tesi si sta realizzando, al momento, con **il consigliere provinciale Pio Gagliardi,** che vediamo vicino alla gente senza arroganza e presunzione. Anche se un professionista lo ritiene un mediocre, è , pur, vero che **si interessa d e i p r o b l e m i della gente, v i v e n d o , gomito a gomito, con i cittadini del suo collegio Solofra-Serino**.

Così, il consigliere provinciale Pio è venuto in soccorso del Comune di Solofra, pensando alla pulizia del suddetto Parco e, in definitiva, al ripristino della sua funzionalità. Altrimenti, si sarebbe corso il serio rischio di un'altra opera incompiuta.

D. R.

# Battesimo Niccolò

Il 25 maggio2011, nella parrocchia San Felice in Felline Salerno), il piccolo Niccolò ha ricevuto il sacramento del battesimo dalle mani di don Luigi Zoccola. I coniugi Buonanno sono aiutati dai padrini Niccolò Fabi e Shirin ad allevare nella fede il neo-battezzato. Dopo la cerimonia religiosa, i parenti si sono recati in barca a vela nella località Conca dei Marini, per festeggiare l'evento al ristorante "La Tonnarella"

Auguri, di cuore, al neo battezzato, ai genitori Valentina e Ennio nonché ai familiari tutti.

# operatore calzaturiero… flop di presenze

Il preside prof. Giovanni Tranfaglia e il delegato all'istruzione, prof. Ugo Martucci, hanno presentato, di concerto con l'assessore al lavoro della Provincia, il corso di operatore calzaturiero, che si terrà nell'ISISS "G. Ronca" di Solofra.

Il presidente Angelo Sari ha promesso, a nome dei conciatori ,la vicinanza al mondo della scuola per farlo interagire con il polo conciario.

Sono,poi, intervenuti i nostri consiglieri provinciali: Pio Gagliardi e Girolamo Giaquinto, invitati in extremis dal professore Martucci.

A dire il vero,data l'importanza della presentazione, s'è verificato un flop di presenze, se si escludono 10 alunni dell'Itis Conciario e tre professori.

Come si rileva dalla foto, si è trattato di un vero deserto.

Forse, quando le cose partono dall'alto e non dalla base, si verifica, sempre, un fiasco oppure le persone non hanno, più, fiducia in tali manifestazioni,a causa della mancata ricaduta in termini di nuovi posti di lavoro.

Quindi,la domanda sorge spontanea: " Se non si verifica un aumento dell'occupazione, perché e per chi si organizzano tali corsi ?"

# Nunziatina De Vita

oggi per accettare la tua scomparsa ci tocca vedere " oltre".

"oltre" il dolore che proviamo, "oltre" l'infinita sofferenza che ci procura la tua mancanza.

"oltre" il tormento dei nostri tanti perche'.

così noi, vicini come sempre tu hai desiderato , proviamo a ricordarti nel tuo habitat familiare circondata dai sogni di govane ragazza, vissuta in un oasi di felicita' qual'era per tutti il quartiere della stazione.

tutti ti ricordano come " titina" la figlia di don raffaele o " capostazione" e donna carmelina arminio. l'unica figlia femmina andata in sposa ad un altro " capostazione " vincenzo santoro quasi per continuare la tua origine . la tua fragile salute non rispecchiava la tua forza d'animo che ti ha permesso di affrontare con coraggio ogni problema della vita. amavi la madonna del carmelo come tutti noi che in quel quartiere abbiamo vissuto i momenti piu' belli della vita.

ciao titina ! un abbraccio per un amore eterno

Mimma de Vita

# Una giornata con Aniello De Chiara

Una giornata diversa, diversa nei contenuti e nelle emozioni, trascorsa nella sala sud del Dopolavoro Comunale "Vincenzo Napoli", sabato 28 maggio, alle ore10,00. Dopo dieci anni dalla sua scomparsa il dottore Aniello de Chiara, già sindaco di Solofra, è tornato a parlare nella sua città, attraverso le voci dei suoi famigliari e delle persone che l'hanno amato e conosciuto: Agata Tarantino, Chiara Nigro, Francesco Coppola, hanno testimoniato come suoi collaboratori nell'Amministrazione Comunale, l'amore che il sindaco De Chiara aveva per la sua città, in ogni momento. Un amore costruttivo. Un impegno che ha lasciato una quantità notevole di opere urbanistiche.

Un silenzio durato dieci anni carico di lievito che aspettava soltanto un raggio di sole per sollevare la dura zolla della terra del tempo e fare emergere il frutto di quel chicco di grano caduto in terra. Dalla morte una nuova vita: da millenni è cosi! Aniello De Chiara ha scritto, con le sue opere, la Storia di Solofra e della Regione Campania. Antesignano in molti ambiti, non ha trascurato la sua professione di medico chirurgo, né quella di marito e padre affettuoso. Oggi i nipoti possono godere del prestigio e dell'onestà che ha lasciato loro in eredità.

A noi?! A noi ha lasciato un duro impegno: continuare a far crescere quei semi che egli ha piantato in una terra arida di Cultura (l'Italia), povera di interessi morali, oppressa dalla sete di economia. Una città, Solofra, che poteva ben essere faro di intense attività per tutta la regione Campania, solo se la gente avesse saputo riconoscere, allora come oggi, il portatore di quelle innovazioni che smaterializzano gli ideali rendendoli ragione di vita. Purtroppo questo tipo di persona non vengono capite se non dopo: quando il loro tempo terreno è finito.

Bene hanno testimoniato il suo amore per i giovani e il loro futuro, il regista e attore Enzo Marangelo, il musicista Nicolino D'Alessio e il giornalista Alfonso Sammarco. Interventi positivi sono stati portati da parte dei Padri Giuseppini di Solofra. Nelle parole dell'allora giovane politico Michele Vignola, che da oppositore, ha riconosciuto la grandezza di De Chiara. La signora Maria Concetta Esposito ha ricordato l'impegno del Sindaco verso i meno giovani e i portatori di handicap con l'istituzione di un centro anziani attualmente funzionante. Un coro di testimonianze. Uomini e donne che oggi camminano con accanto le idee e l'esperienza che l'uomo Aniello De Chiara ha saputo trasmettere nella sua città.

Ha moderato la giornata il giornalista Alfredo Picariello. La signora Annamaria Vistocco, coniuge dello scomparso Aniello De Chiara, ha ringraziato, con il suo silenzio e un sorriso semplice, quanti hanno testimoniato l'affetto per suo marito "Lello", quando era in vita e a dieci anni dalla sua scomparsa. L'impegno continuativo di questa giornata è scaturito dalle parole della figlia Maria: " con l'augurio che ognuno di noi, nel proprio percorso della vita, si lasci guidare dai passi e le idee di Lello."

dr. Vincenzo D'Alessio - G.C.F.Guarini

**Rinnovate l'abbonamento a "Solofra oggi"**

**Per la tua pubblicità sul periodico " Solofra oggi" telefona al n. 0825/ 535347 (TELEFAX)**

**e.mail: solofraoggi@libero.it.**

**Inoltre, effettuiamo correzioni bozze, pubblicazioni e volantinaggio.**

# UN "MERAVIGLIOSO CUORE LIRICO"

Agli inizi del Novecento, il celebre critico letterario G. A. Borghese, nel salutare la felice ascesa di tre talenti poetici - Marino Moretti, F. Martini e C. Chaves- annunciò che si era vicini a una grande svolta.

Compiuta ed esaurita la "meravigliosa giornata lirica", che andava da Parini - la intransigente moralità - a D'Annunzio - la transigente esuberanza - comprendente, naturalmente, il grande "trittico" Pascoli, Leopardi, Carducci - la "giornata" si avviava ormai a un mite, ineluttabile crepuscolo per "un poetare stanco e invertebrato" e una "torbida e limacciosa malinconia di non avere nulla da dire e da fare". Se è vero che i nuovi poeti - cantori del "crepuscolo", perciò detti "crepuscolari"- furono più calati nella realtà e, soprattutto, "profeti" di quel "male di vivere", rivelatosi più nettamente nei passaggi cruciali del '900, teatro di tante dure prove, anche tragiche, per fanatismi ideologici e amari sbocchi bellici, è anche vero che "la meravigliosa giornata lirica", data per cadente o in declino, in realtà, non solo non si spense ma trovò diffuso rigore anche se dovette mutare accenti, stili e metrica. Nonostante i "silenti e tormentati" percorsi, derivanti dalla rimozione modernista, cui il futurismo, e non solo il futurismo, diede la spinta decisiva; questa originaria, feconda sorgente poetica continuò a diffondersi in vari affluenti, ora con parole antiche ora con moderna secchezza di linguaggio. Mai abbandonò il proprio campo o ebbe tentazioni archilochee.

Dopo un comprensibile disorientamento, seppe esistere e resistere, conciliando tradizione e innovazione, memoria del passato e forza del futuro. Come dimostrano i Saba e tanti altri che, in solitudine, percorsero strade ardue fino ad essere considerati addirittura "periferici", mentre erano tutt"altro che "periferici" per il messaggio universale della loro ispirazione. Ho voluto di proposito dilungarmi in questo preambolo, perché spesso, quando si parla dei poeti, nel raccontarne le opere, in ragione del naturale coinvolgimento che discende da tali letture, si corre il rischio di sfuggire al rigore dell' analisi, presi non da negligenza ma dall'abbrivio delle sintesi indistinte, onnicomprensive, laudatorie, molto tentatrici.

Di fronte alla nuova straordinaria opera di Carmine Manzi, "Canti e Rimembranze", che mi è giunta come un messaggio di salutare speranza e di salda certezza, per il solido ancoraggio dei suoi valori, non potevo correre questo temutissimo rischio. Di qui il mio approccio storicizzante, rigoroso e oggettivo, per meglio rapportarmi alla intensa anagrafe ispirativa di un grande maestro, di un' alta coscienza civile, degnissimo continuatore della nostra migliore tradizione poetica. E' stato un bene farlo: ciò mi ha consentito di fare un viaggio sognante, al tempo stesso, attento al vero significato dei sentimenti, a non lambirne solo la superficie ma a saperne seguire la trascinante forza del parlare al cuore, nel far riemergere i luoghi delle memorie, degli affetti, delle rimembranze, di quelle identità, così straordinariamente evocative, recuperate e restituite come universali certezze dell'anima.

Tutto questo grazie a una vena, sgorgante da una fonte incorrotta, rimasta tale nonostante assedi, bufere, vicissitudini, esaltazioni e adulazioni della vita, dove ogni passo è fatica, ogni approdo frutto di tenace volontà.

Più si legge Manzi e più ci si compiace nel verificare in ogni verso che egli è tra i pochi poeti del nostro tempo che sa ricondurci con accenti, delicati mai enfatici, alla riscoperta di stagioni frugali, delle voci dell'infanzia, dell'innocenza, di mondi incantati, fiabeschi in cui l'infanzia sbocciò e maturò, dei volti cari che la circondarono di premure, carezze, di gesti gentili e teneri, di ideali, di operosità, onestà e generosità: insomma dell' arredo originale di stagioni irripetibili e integre. Proprio alla maniera auspicata da Mallarmé che, nel parlare della missione della poesia, le conferiva il merito di "astrarre la quotidianità e convertirla in eternità". Il suo, difatti, è un andare, leggero e frusciante, capace di condurti, quasi per sortilegio, in una dimensione evocativa surreale, dove l'immagine tradizionale si frammenta in minuscole finestre di segno impressionista e verista, evocanti le miti tonalità di Segantini, di Silvestro Lega, i pastelli di Casciaro, gli ocra di Crisconio, artisti di città e di paese, di ampia espressività, il meglio delle stagioni intimiste e delle bellezze paesistiche. Se provate ad ammirare le opere di questi artisti, vi accorgerete che i versi di "Canti e Ricordanze" potrebbero farne da memore voce narrante. Manzi non tracima mai dal suo sereno corso, dalla sua delicata ispirazione, non cede mai alla insofferenza e all'anatema, anche quando dovrebbe. E' così in "Mondo Antico", nel ricordare quando "Veniva il pane anch'esso fatto in casa / per metà granone per metà grano / e cotto di notte nel forno a legna.."; quando "L'acqua era quella fresca e chiara che nel nostro pozzo / si attingeva un argano di legno / a due mani che costava fatica nel tirare" ; in "Andare per sentieri" tra spalliere di rose rampicanti / di colore rosso e di colore giallo; così in "Al mio giardino", "dove fanno parte dei miei sogni / quelle distese immense / dei prati verdi primavera / dei mandorli tutti in fiore / delle messi bionde tutte d'oro. Il suo canto non omette nulla, ogni risvolto o modulazione trova sempre la propria nicchia. Lui ripropone il passato nella profondità suggestiva con una sequenza di immagini uniche, estrapolate da una natura complice e amica, che si manifesta con semplicità, nella luce di un davanzale fiorito, aperto alla vita e al mondo, nel profumo di un fiore, nel ricordo di una festa, di una ricorrenza, nel suono di campane amiche, nella delicatezza di un sentimento o di un caro pensiero, nella sosta davanti alla "casa natale dove la luce a tarda notte/ per ultima si spegneva. / Restava mia madre ad aspettare / che l'ultimo dei suoi figli / facesse ritorno, nel solenne silenzio delle strade dei paesi. La sua grandezza di cuore non erra mai per mete inquiete o forre oscure, sa sempre dove ritrovarsi e far ritrovare chi lo accompagna nella travolgente e solare affabulazione.

Nulla è lasciato al caso nella piena di evocazioni e di buone memorie; tutto risponde a un richiamo ordinato di sentimenti, che ci riporta alla mente il Vittorini di "Sardegna come un'infanzia", della Tarquinia di Cardarelli del "Sole a picco", della "Vita in campagna" di Bino Sanminiatelli, di"Antica Terra" di Bonaventura Tecchi, addirittura di Pavese della "Luna e dei falò".

Una nota a parte, una menzione speciale, invece, sento di dover riservare al suo sconfinato senso dell' amore coniugale che, nelle liriche- "Cinquanta cinque anni insieme"; "Era d'ottobre" e"Ottanta"- si rivela simile a quello che Papini, nella raccolta quiete di Pian dei Giullari, esternava alla moglie, una festa di parole elevate, tenere di affetto, di gratitudine, di riconoscenza perl'armonia, tessuta insieme una vita, e conservata sempre viva ancor più nella stagione delle chiomeargentee e incanutite, per un saldo, indissolubile intreccio di sentimenti. Ascoltiamo un frammentodi canto da "Pian dei Giullari", proveniente, però, dalla francescana Valle dell'Imo:

"Erano fili d'oro i tuoi capelli
che sulle spalle al vento ondeggiavano
colore delle spighe d'estate
sono mature nei campi di grano..
Ora son diventati come neve
che bianca ricopre i monti d'inverno ,
ma cosi bene fanno da cornice
ch'ai sole splende il tuo volto di perle..."

Dopo tante sintonie, che potrebbero bastare a darne il nitido e coerente profilo, anche a chi non l'avesse ancora ben chiaro, la nuova opera di Carmine Manzi mi lascia davvero ammirato per l'accentuato respiro di "timbro ungarettiano", comune in molteplici e inequivocabili snodi: nell'innamoramento per le cose semplici della vita; nel senso di fratellanza che unisce gli uomini, esposti a un umanissimo destino; nel ricordo che crea una sensazione di pace e di abbandono; in quell' urgenza di ispirazione autobiografica, riscontabile nella frequenza con cui ti incalzano e ti trascinano i suoi aggettivi possessivi, i pronomi personali; addirittura nel ricorrente profumo di una mitica classicità, presente nelle "sue rose e nei suoi melograni", simboli, è bene ricordarlo, della grande civiltà di Paestum, di cui Manzi è da molti lustri il "sommo sacerdote", il rigoroso custode, l'aedo dei graffiti.

In un'epoca, in cui sono stati recisi o restano fragilmente in bilico i legami con la tradizione, ridotta in molti casi a ciclica sagra di prodotti "tipici o ittici" a secondo la geografia e i gusti dei luoghi, perrestare al mondo classico, una figura carismatica come Carmine Manzi rappresenta quel mitico filo di Arianna, capace di soccorrerci e di salvarci dal labirinto contemporaneo, percorso da nichilismo, relativismo, da approssimazione, da una omologante competitività che "fa certamente mercato" ma anche terra bruciata di coscienze e mostruosi giganti di argilla.

Manzi è il poeta dell' antiglobalismo, non nel significato banale di refrattarietà al nuovo, di contestazione "ubbiosa", perché la sua poesia dimostra tutt'altro, è moderna, agile e galoppante, se si vuole, anche consigliera di qualche "raffinato" sms. Ma lo è per l'autorevolezza di pensiero che sa individuare i punti di rottura, le fratture della nostra confusa stagione di paradossi, patologie, anomalie, in cui tutto è messo in discussione, cercando sempre di indicarci uno sbocco nella forza rigeneratrice delle radici, della memoria e della Provvidenza. Non alza mai la voce sulle miserie del nostro tempo, le osserva, le analizza e le trascende con saggezza vissuta. In questa paziente tessitura riesce addirittura a donarci parole scomparse dal lessico familiare e sociale: Natale, Capodanno, giardini, torre dell'orologio, rondini e tante altre, cancellate perché non organiche allo sterile gioco di assonanze e dissonanze di colonie di sofisticatori. Il suo lirismo fa da guida poetica nel farci rivivere la vera ricchezza del passato, i valori della vita, e da guida morale per la lezione che si innerva in ogni strofa. Pur se calato nel suggestivo trascinante gioco della memoria, si chiede e sa sempre offrire risposte alle inquietudini del nostro tempo, calarsi come un volontario e un soccorritore nelle tragedie del nostro tempo saldando i conti dell'uomo con la storia dei luoghi, dei costumi, della tradizione ferita dalle infinite calamità del destino. Ascoltiamolo ancora:

. .Nessuno si ricorderà di te perché sei stato grande per il tuo potere per quello che possedevi. Ti ricorderà il mondo per quello che hai dato se sei stato giusto se sei stato onesto."

Ho conosciuto Carmine Manzi in anni lontani, molto bene attraverso le parole "accorate, sorvegliate e intense" del figlio Andrea- collega di straordinario talento, con cui ho navigato al meglio e a lungo nei giornali, poeta anch'egli di alto sentire- moltissimo, devo dire, per la lettura dei suoi splendidi elzeviri, ispirati, come soleva fare il grande Carlo Nazzaro, da scorci di una semplice e contemplativa quotidianità; e già in quegli anni, provai una piacevole e rassicurante sensazione, di averlo addirittura conosciuto da sempre.

Oggi posso dire soltanto questo che lo ritrovo come un riferimento ineludibile, come quelle certezze, non frequentate per riverenza e timidezza, che però ti fanno sentire ancora la nobiltà della vita, la grandezza dei sogni.

Aldo De Francesco

## Nati dal 1° al 31 Maggio

1 De Dominicis Gerardo — Padre De Dominicis Bernardo
Nato il 2/05/2011 — Madre D'Arienzo Gabriella

2 Maffei Giulia — Padre Maffei Michele
Nata il 4/05/2011 — Madre Giella Romina

3 Iova Alessia Elena — Padre Iova Marcel Madalin
Nata il 16/05/2011 — Madre Iova Carmen Georgeta

4 Papalino Paola — Padre Papalino Giovanni
Nata il 19/05/2011 — Madre Di Carluccio Grazia

5 Penna Laura — Padre Penna Salvatore
Nato il 20/05/2011 — Madre Giaquinto Rosangela

6 Falco Gaia — Padre Falco Luigi
Nata il 26/05/2011 — Madre Guarino Michela

7 Vietri Rosa — Padre Vietri Filippo
Nata il 28/05/2011 — Madre Paolillo Donata

## Matrimoni dal 1° al 31 Maggio

1 De Maio Emanuele — 03/05/2011
Martucci Mirella

2 De Vita Maria — 15/05/2011
Gliorio Gennaro

3 Ferrandino Maria
Lettieri Vincenzo — 14/05/2011

4 Vietri Michela
Iengo Alessandro — 28/05/2011

Deceduti dal 1° al 31 Maggio

1 De Vita Nunziatina nata a Solofra il 7/02/1940
2 Capasso Luciano nato a Solofra il 13/12/1950
3 Vietri Raffaele nato a Solofra il 13/08/1957
4 Pisano Giuseppe nato a Solofra il 19/03/1950
5 De Piano Maria nata a Solofra il 2/08/1924
6 Scarano Michelina nata a Solofra il 9/12/1931
7 Lettieri Maria Carmela nata a Solofra il 17/10/1931
8 De Piano Consolato nato a Solofra l' 1/01/1939
9 Orvieto Maria nata a Solofra il 26/02/1972
10 Villamonte Gerardo nato a Solofra il 20/10/1932

# Vita da cani?

Si suol dire, spesso, che il cane sia il miglior amico dell'uomo, tanto da condividere con chi se ne prende cura molti ambiti vitali.

Come sempre, però, c'è anche il classico rovescio della medaglia, rappresentata dai quadrupedi, che, a causa del malgoverno o di raptus improvvisi, si trasformano in killer spietati, così come testimoniano episodi di cronaca, anche recente e non lontana dal nostro ambiente.

In proposito, senza voler effettuare nessuna opera di sciacallaggio, siamo rimasti colpiti dall'orrenda morte di una signora altavillese, azzannata dal proprio cane meticcio e, quindi, deceduta per dissanguamento.

Quindi, lungi dal volerci ergere a nemici dei cani, ci permettiamo, nel nostro piccolo, di segnalare la presenza di numerosi esemplari che vagano sul nostro territorio, senza il rispetto delle prescrizioni di legge.

Ancora una volta, prevenire è, sempre, meglio che curare!

Altrimenti, toccherà, proprio, agli umani il dover vivere una " vita da cani".

A proposito,verrà realizzato il tanto atteso canile comunale e/o intercomunale?

Nunzio A.Repole

# Politica solofrana, urge un risveglio delle coscienze

dell'Amministrazione comunale, anche ai fini della indicazione del candidato Sindaco e della formazione delle liste, imponga un profondo chiarimento politico fra tutte le tradizionali forze del centrosinistra, che si sollecita fin da ora.

In merito alle proposte di eventuali primarie, da svolgersi per la indicazione del candidato Sindaco, la Sezione ritiene di poter condividere l'opinione di quanti sostengono che sia giusto coinvolgere la Città nella scelta della persona che dovrà guidare la compagine amministrativa.

La strada giusta per evitare che la gente si senta ancora e sempre esclusa da scelte che il più delle volte si fanno nel chiuso di una stanza: svegliare le coscienze, costringere alla partecipazione ed al confronto, aprirsi alla gente comune, interpretarne i bisogni ed esaltandone i meriti, affermare nei fatti una coscienza riformista che legittimi una candidatura e la richiesta di una delega in funzione del cambiamento e del buon governo, che è poi quello che chiedono tanti giovani in una città che definiscono "allo sbando".

Sono da ritenere inattuali e fuori da ogni logica le preoccupazioni sulla opportunità dell'utilizzo di tale strumento di autentica democrazia partecipativa, a meno che non si faccia prevalere l'interesse della parte all'interesse pubblico.

Se così fosse, sarebbe inutile parlare di centrosinistra aperto al contributo delle forze moderate e di centro e della società cosiddetta "civile".

Appare pertanto evidente che un simile ambizioso e rivoluzionario progetto debba essere preceduto e seguito da una vasta richiesta di partecipazione al dibattito, da provocare nella gente per redigere in tal modo un programma amministrativo di soluzione dei gravi problemi che incombono, costruito con la cittadinanza e dalla stessa condiviso

La Sezione PSI di Solofra

ONORANZE FUNEBRI
Scarano
di SCARANO Nicola
Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575
Cell. PINO 338 2923079

# Il 5 settembre 1860 Garibaldi occupa Salerno

L'uomo grande si conosce meglio nelle piccole cose, dove più è nascosta la sua anima, dove più si rivela il palpito della sua bontà ed il caldo del suo amore.

Non e' è uomo grande ed illustre che non abbia il suo piccolo mondo, il suo mondo di sogno, quando fanciullo s'apriva il suo cuore ai primi colloqui con lo stupore delle cose d'attorno.

Vogliamo ritrovare Giuseppe Garibaldi in quel suo mondo lontano, per congiungerci poi idealmente alla sua vita che conobbe tutte le conquiste, nel disprezzo sovrano del pericolo e della morte.

La bontà e l'ardimento cosparsero la sua fanciullezza in molteplici episodi di generosità e di al-truismo. Ora la leggenda si è impossessata del Grande sì che un sapore di fiaba ha tutta la sua vita, ma anche alle origini noi troviamo, nelle piccole cose di ogni giorno, accordi di un'anima grande, e mai paga, nel desiderio più ardente di sconfinati orizzonti.

Il fanciullo che a notte non può prender sonno perché gli morde il rimorso di aver fatto male durante il giorno ad una povera bestiola, anch'essa creatura di Dio, sarà egli domani l'uomo cui pie-gano dinanzi le popolazioni, sottomesse più che dalla forza delle armi, dalla bontà del suo cuore, dalla sua parola calda di affetto e di amore, per ogni necessità che ne tormenta la vita, rendendo triste l'esistenza.

Quel fanciullo dai biondi capelli e dallo sguardo aperto sovra la grandezza delle cose, ha un sogno di gloria nel cuore, ha un canto d'amore in fondo dell'anima, che oggi non ha altro modo di mani-festarsi che in una espansione di pietà verso la più piccola delle creature di Dio.

E' lo stesso fanciullo che, schivando la • vigilanza di Padron Domenico, scrive sul mare la sua prima prova di ardimento, quasi presago del suo lontano avvenire. Il padre dispera per la sua bal-danza, ma per lui è la prima conquista, è il suo sposalizio col mare.

Una prova di bontà, una prova di ardimento, come tante altre numerose di cui la sua vita è cosparsa, in un preludio di amore e di gloria : Giuseppe Garibaldi, il genio senza misura, grande nella lotta, dominatore degli eventi etri non fu ostacolo il pericolo, cui non fu timore la-morte, cui fu unica passione l'unità della Patria!

Eppure tanta grandezza può bene essere compresa tra due ideali. Una vita così gloriosa che può essere tra due amori intesa, perché questi ideali e questi amori, che ne iniziarono l'esistenza, che ne segnarono i primi palpiti, sono la guida su cui si svolge la vita di Giuseppe Garibaldi, dell'Eroe leg-gendario, Conquistatore dei due mondi.

La bontà e l'ardimento. Ma la divisa dell'Eroe ha questi nomi. La grandezza di Garibaldi nacque allora, quando incominciò a ragionare da grande con le piccole cose.

Se anche la sua fanciullezza, però, è una" meravigliosa fioritura di ardimenti, nelle avventure ri-schiose ch'egli sempre predilesse, non c'è pagina della vita di Garibaldi eroe che non sia fulgida espressione di una epopea leggendaria.

Un episodio soltanto, anche se scelto tra i più luminosi, non può darci la misura dell'Uomo gi-gantesco che diffuse nel mondo la luce di una gloria che il tempo e gli eventi non potranno mai offuscare.

La vita di Giuseppe Garibaldi è tutta leggendaria, come se in ogni impresa un nume lo ispi-rasse, allargando la strada ai suoi successivi trionfi.

La fuga in Francia, e dalla Francia in America, dove partecipa alla insurrezione di Rio Grande e da Rio Grande a Montevideo, dove ha" inizio il carosello degli eroismi stupendi, non è che il preludio di quelle gesta che hanno origine nel Quarantotto e che portano di vittoria in vittoria alla Unità della Patria.

Artefice ed inventore di tanta grandezza è Giuseppe Garibaldi. E' egli che al primo grido di riscossa accorre in difesa della Patria. E' egli che col fascino di una stupenda suggestione ogni ostacolo sconvolge, supera le resistenze più accanite, nel sogno dell'Italia libera, di un'Italia com'egli l'ha. sempre vagheggiata, come egli l'ha creata nei suoi sogni giovanili di gloria.

E' una marcia di trionfo, nell'ansia di Roma capitale, una marcia in cui il cuore dell'Eroe è lanciato oltre la meta, al di là dell'epopea. Il popolo si unisce ai soldati, fa barricate per le strade contro l'oppressore come per seguire un impulso generoso o ad inseguire un sogno che si tramuta in realtà.

Sono tutti meravigliosi i capitoli della storia garibaldina., si susseguono con una cadenza di eserciti in marcia, si chiudono e si aprono su di una questione di vita o di morte, nella risoluzione che è certezza di ogni vittoria.

Anche Aspromonte, se è una pagina sfortunata, se segna il Calvario per l'Eroe che è ferito rinchiuso nel Varignano, colpevole di voler dare Roma all'Italia, ha però un profondo linguaggio di commovente umanità. E appena può, egli riprende la strada per la Capitale, perché il suo grido è Roma o Morte, perché egli è deciso a seminare le sue ossa sulla via sacra di Roma, per la realizzazione di un sogno che fu di tutta la sua vita, forse fin da quando giovanetto vide per prima l' altura capitolina.

Il nome di Giuseppe Garibaldi rimane perciò al disopra delle passioni, e sta a significare in ogni tempo l'Unità e la grandezza contro i denigratori del nome della Patria.

Egli, il combattente della libertà, che fa barriera contro le false idee e i pregiudizi, agitano per prima e contro tutti il vessillo della unità, la Bandiera d'Italia.

Dal Gianicolo - dove ora il suo sguardo domina l'Eroe abbracciando la Patria riunita Quarto a Marsala - il suo grido si eleva ancora, solenne ed ammonitore, come da Mentana e Aspromonte: " Roma o Morte" . Il grido della grandezza che non ammette indugi, il grido dell'Italia sempre giovane e sempre forte, che racchiude nelle profondità della stirpe il segreto della rinascita l'auspicio per il suo avvenire.

**All' entusiasmo innovatore del Risorgimento non fu estranea la nostra Provincia, né la città di Salerno che offerse agli avvenimenti la sua partecipazione e la sua esultanza, nel clima di alte idea-lità che si andava maturando**.

Le canzoni popolari del confuse col nuovo Inno di Garibaldi si diffondevano per le vie in un fermento di viva aspettazione che sembrava, ed era per molti, impazienza, nell'attesa di un diverso domani, cui tutti anelavano come al coronamento di un sogno : il sogno più bello dei Padri !

Bisogna rifarsi a quei giorni ed inquadrare Uomini e cose nella luce di una stessa aspirazione. Ormai le prime due guerre per l'indipendenza sono state combattute ed il popolo d'Italia già calpesta la terra del servaggio straniero, con grida d'amore, con grida di vittoria.

L'ora è nostra, quella della certezza, per cui ogni sacrificio, ogni rinunzia acquista il valore di una offerta. Garriscono le bandiere al vento, parte il volontario, parte col canto sulle labbra, con un ideale nel cuore, e sa che se anch'egli non partisse, sarebbe una viltà: « Addio mia bella, addio ! ».

Figli ovunque d'Italia accorrono, come ad un richiamo, come ad un grido cui è d'obbligo rispon-dere. Accorrono dai campi, dai borghi, dalle città, vengono d'ogni luogo. Quanti non ne partono da Salerno e dalla Provincia.

S'ode un canto solo, trasmesso per tutta la Penisola, che è scossa come da un fremito. Sono le canzoni del nostro Risorgimento che mettono come una fiamma nel cuore, chiamano il popolo a rac-colta contro ogni oppressore.

E' l'addio del volontario di Alberto Bosi, la canzone che, si dice, commosse lo stesso Wagner, sono i versi tolti dalla "Arpa evangelica" di Gabriele Rossetti ; sono le note dell'Inno di Garibaldi scritto da Luigi Mercantini, il poeta della "Spigolatrice di Sapri", un'altra stupenda pagina per cui Salerno partecipa agli eroismi del Risorgimento d'Italia.

Non è fraterna guerra la guerra ch'io farò — dice così il volontario che parte — dall'italiana terra l'estraneo caccerò. L'antica tirannide grava infatti ancora sull'Italia, e i soldati che partono, vanno contro all'oppressore, per una guerra ch'è veramente di redenzione, per una più alta giusti-zia al diritto di vita di tutte le genti.,

E' l'ora del nostro riscatto, l'ora per cui sognammo di offrire la vita e tutti noi stessi alla Patria : "Saran tremende l'ire, grande il morir sarà ! Si mora : è un bel morire morir per la libertà !".

Uomini ed armi son pronti alla insurrezione dovunque, e Salerno non è da meno, perché anche «qui tutti son pronti alla riscossa vaticinata per la indipendenza della Patria dal servaggio che troppo e lungamente l'offese.

Ecco" perché partendo, dice il soldato che se anch'egli dovesse morire, da vile certamente non cadrà. Ecco perché il soldato sente nel suo cuore di sciogliere un candido voto di offerta e nelle sue vene sente come un sacro furore che divampa.

Alla sposa dice elle se anch'egli dolesse perire di moschetto, per lui non deve sospirare, ma nel figlio si consoli nel figlio dell'amore, nel figlio della libertà : "Squilla la tromba, addio, l'armata se ne va : un bacio al figlio mio ; viva la libertà !".

Nell'autunno del '60, quando Garibaldi vien su dalle Calabrie, alla testa delle sue truppe rivo-luzionarie, al grido d'Italia ed al canto del suo inno leggendario, trova anche a Salerno ed in Pro-vincia lo stesso fermento, lo stesso clima ardente di entusiasmi.

E' l'ora della nostra redenzione, ed il popolo italiano grida per tutta la terra il suo amore : Italia ! Italia !

Questo grido viene d'ogni contrada come un messaggio; è un grido che è in noi, che nasce da noi stessi e si confonde in un palpito solo di suprema dedizione, nel nome d'Italia.

Salerno prepara il suo volto per il grande giorno e sull'esempio delle altre città, affina nel silenzio la sua impazienza per l'ultimo grido di esaltazione; Non c'è casa in cui non siano pronte camicie rosse e coccarde tricolori.

Giorni di una passione che mette nell'animo il brivido di un orgoglio sincero. D'ogni pietra pren-de volo la favilla, del mare sembra un rogo che arda, delle strade ribollenti il fiume che corra, tra sponde di bandiere che ne accrescono gli entusiasmi e la fierezza, nel popolò partecipe e "non più spettatore.

Francesco II indugia nel Palazzo Reale a Napoli tra i suoi Ministri e Consiglieri, perché an-cora vorrebbe trovare una soluzione, ma ormai tutto fatalmente precipita e risuona invano l'appello del Conte di Siracusa al Re suo zio : "Sire, salvate, mentre c'è tempo ancora, la nostra Casa dallemaledizioni di tutta Italia".

**Poco più di quarantamila uomini, tra Svizzeri e Bavaresi, presidiano la zona tra Salerno ed Avel-lino, ma essi non saranno un baluardo efficace ad impedire l'avanzata garibaldina,** e nulla potranno infatti contro le scarse milizie del Generale, ma armate di quell'entusiasmo che fu sempre il segre-to d'ogni vittoria.

**Il 5 settembre Salerno viene occupata da Garibaldi che dopo due giorni entrerà trionfalmente a Napoli**, tra il delirio della popolazione osannante che vede nell'Eroe l'artefice del suo destino, e non solo il liberatore dallo straniero oppressore al servizio del Borbone.

Anche a Salerno più che una bandiera da campo, Garibaldi entra agitando una fiaccola : quel-la della italianità. Ed il popolo l'acclama, dalle finestre, per le piazze, per gli archi, per i ba-stioni che ne sorreggono le porte : c'è nella sua voce un grido di gioia, come chi dopo aver lunga-mente atteso è contento che sia soddisfatto.

La marcia di Garibaldi procede ed una preghiera si leva d'ogni cuore di salernitano, ad accom-pagnare l'Eroe e le sue falangi sulla via della libertà, dove altre popolazioni attendono che spunti il giorno vagheggiato per tutta una vita.

Quel che avviene a Salerno, si ripete per ogni borgata che i garibaldini attraversano, rinnovando scene indescrivibili di patriottismo. Ed ovunque, ad ingrossare le schiere, sono giovani intrepidi che chiedono un solo privilegio : quello di unirsi nella marcia, alla rossa falange dei liberatori.

Talvolta l'entusiasmo trabocca, ed il popolo delirante non s'avvede nemmeno che sono i Bava-resi in ritirata a minacciare la morte, prima che non sventoli il vessillo della libertà. Ed allora sono ire tremende, sono vendette di sangue come avviene a Sarno dove il popolo subisce l'ultima vigliaccata borbonica, mentre ormai era certo che si trattasse dell'ingresso di Garibaldi e già si preparava a tri-butargli una grande dimostrazione di affetto.

Si racconta che "gente corse per tutte le vie, battendo le porte, rompendo vetri, pur di destare i dormienti ; sonarono trombe e campane a martello. Un fremito corse per tutto il paese, le vie si popolarono in un baleno : donne coi bimbi in braccio, fanciulli, vecchi, infermi, tutti, sui poggiuoli, alle finestre, sui terrazzi, gridando evviva, aspettando col cuore in subbuglio l'imminente arrivo dell'eroe liberatore" .

Ma non era ancora Garibaldi, ed i Sarnesi subirono la Vendetta delle furie bavaresi, invano cercando di rientrare, di sfuggire alla loro tracotanza, nascondendo le coccarde ed i segni della loro esultanza, poiché essi li avevano colti nel pieno dell'entusiasmo tra "lampade, e torce a ventole ben-gala, e bandiere, e singhiozzi di gioia".

Carmine Manzi

# La storia di una sincera amicizia

Sabato 28 maggio 2011 alle 16,30, presso l'Auditorium comunale di Castelsaraceno (PZ), è stata inaugurata la mostra itinerante sul chiarissimo archeologo "Dinu Adamesteanu". Hanno patrocinato la manifestazione il Consiglio Regionale della Basilicata, il Comune di Castelsaraceno, l'associazione Basilicata Turistica e la Pro Loco di Castelsaraceno. La mostra è stata realizzata e organizzata dalle professoresse Ida Iannella e Teresa Armenti, le quali hanno intessuto una sincera amicizia e una fedele collaborazione dal 1992 con il grande archeologo Dinu Adamesteanu, direttore della Soprintendenza in Basilicata, riformatore e innovatore dei metodi di ricerca in campo archeologico, fondatore di diversi musei, tra questi quello di Potenza che porta oggi il suo nome.

Ida Iannella e Teresa Armenti hanno voluto fortemente questa mostra, che farà il giro dei luoghi in Italia e all'estero dove il professore Adamesteanu ha lavorato e vissuto. L'amicizia,tra le due studiose di storia locale e il grande archeologo, ha dato molti frutti nella ricerca sulle origini di Castelsaraceno e sulla viabilità antica nelle aree adiacenti l'attuale abitato umano. Una lunga serie di lettere e cartoline confortano l'amicizia sorta tra gli studiosi. La collaborazione nella ricerca, anche sul culto di san Michele Arcangelo, troverà sbocco nel libro "Sant'Angelo al monte Raparo e il culto micaelico" ,edizioni Ermes,Potenza, 1998,scritto dalle due storiche, con la prefazione curata proprio da Dinu Adamesteanu.

Una sincera amicizia, scientifica e al tempo stesso umana. Tanto che quando la malattia ha colpito il professore Adamesteanu, Ida Iannella e Teresa Armenti ,non hanno fatto mancare la loro assidua presenza con incontri nella sua abitazione e lunghe telefonate per affrontare il difficile momento del distacco terreno.

Il grande archeologo Adamesteanu, nume tutelare della Basilicata, riposa oggi nel cimitero di Policoro(PZ) dove sulla lapide si legge:"Dinu Adamesteanu -Toporu (Romania) 25.3.1913 Policoro 21.1.2004- Dacaromano di nascita cittadino del mondo per vocazione Lucano per scelta".

Maggio, 2011
dr. Vincenzo D'Alessio & G.C. F.Guarini

# Residui d' immondizia bruciati

In alcune località di Solofra giacciono a terra molti residui d' immondizia, bruciati e non rimossi.

Il tempestivo intervento per lo spengimento non è stato, però, completato dalla rimozione dei predetti residui.

In particolare, i cittadini del rione " Pastena" si sono molto lamentati , causa della trascuratezza in cui versa il predetto rione, sede anche di numerose alloggi di edilizia economica residenziale. Proprio la presenza di numerose famiglie di operai richiederebbe maggior attenzione e manutenzione, senza trascurare neanche le zone di *S. Andrea Apostolo, Fratta e Casa Papa*..

# GIORGIO OTRANTO A CALVANICO

Il 14 maggio, alle ore 11,00, nella Sala del Consiglio Comunale di Calvanico, alla presenza del sindaco dr. Francesco Gismondi, dell'assessore delegato alla Cultura sig.a Luisa Landi Saggese, del sindaco di Monte Sant'Angelo(FG), del sindaco di Montoro Inferiore e Pellezzano, è stata consegnato il titolo di "cittadino onorario" al chiarissimo professore Giorgio OTRANTO dell'Università di Bari, già direttore dell'Istituto di Studi Classici e Cristiani, fondatore del Centro Studi Micaelici sul Gargano e, oggi, tra i maggiori studiosi del culto all'Arcangelo.

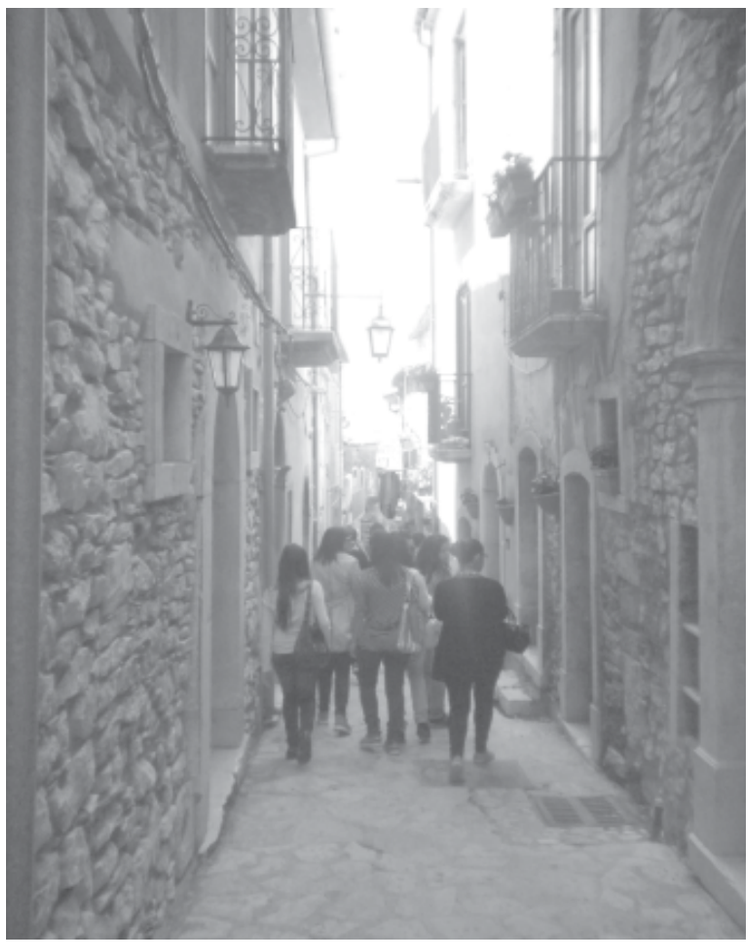
Una cerimonia densa di commozione da parte dei presenti. Il Comitato di San Michele di Cima era al gran completo. C'era il parroco,don Pasquale Mastrangelo, professori della vicina Università di Salerno, tra cui il chiarissimo Paolo Peduto. L'insigne meridionalista prof. Pasquale Natella. Da Olevano Sul Tusciano,lo studioso Giuseppe Strafella.Il prof. Angelo Gismondi di Calvanico, autore di un dotto studio sulla Chiesa Madre,che ha fatto dono della sua opera al prof.OTRANTO, altri studiosi e cittadini da aree vicine. Dal canto suo il nuovo cittadino ha portato in dono una cospicua dotazione di opere sul culto micaelico, destinate alla Biblioteca civica di Calvanico e agli studiosi, e studenti, della vicina università

Il neo calvanicese ha promesso tutto il suo personale interessamento alle opere d'Arte conservate nella sua cittadina di adozione, specialmente per il santuario di San Michele di Cima, dove il prossimo 13 agosto si recherà, in elicottero, per visitarlo insieme a S.E. l'Arcivescovo Luigi MORETTI, al fine di dedicarlo ufficialmente come santuario micaelico, tra i più alti in Italia.

L'Amministrazione Comunale di Calvanico sta compiendo grandi passi in avanti, per incentivare l'interesse turistico-religioso sul notevole patrimonio d'Arte e Ambientale,non ancora conosciuto largamente in Italia e all'estero. Sono previsti pellegrinaggi, guidati dall'Università di Bari, di professori e studenti provenienti dalle Università di Francia e dal Centro Francese esistente a Roma.

vincenzo d'alessio

# Diplomandi ragionieri inebriati dall'ospitale e lussureggiante Taurasi



Gli allievi del corso programmatori sezione A della Ragioneria di Solofra sono encomiabili sotto l'aspetto sociale che li porta subito a socializzare ed apprendere le tecniche di inserimento nel mondo del lavoro.

A tal proposito, giova sottolineare la sobria, ma, nel contempo, entusiastica partecipazione della suddetta classe alla visita guidata in quel di Taurasi e, in particolare, nelle cantine sociali .**Caspariello S. A. S.**

Quando l'autista del nostro Istituto, signor Vincenzo Cennerazzo, ci ha portato davanti all'entrata della predetta cantina, si leggeva sul volto degli studenti un mezzo sorriso, quasi a voler dire: " caro amico professore, dove ci avete portati?"

Ma, subito, i volti si trasformarono così come d'incanto quando è apparso il proprietario, professore Michele Caspariello, che ha saputo entrare in modo empatico con gli studenti.

Senza farli raffreddare, ha invitato tutti noi a raggiungere il centro storico del paese, dove, con maestria e sulla scia di Cicerone, ha saputo interessare i giovani, tanto da riprodurre la realtà storica dell'origine di Taurasi, facendo scoppiare l'immagine del desiderio nei giovani.

Difatti, abbiamo ricevuto, come in forma fluida, gli eventi passati e recenti, nella ricostruzione del bravo e simpatico Michele Caspariello, il quale ha evidenziato come gli scritti degli studiosi e, soprattutto, i numerosi rinvenimenti archeologici consentano di poter affermare che le origini della città si perdono nella notte dei tempi.

In effetti, i numerosi ritrovamenti archeologici di contrada San Martino attestano che il territorio era abitato, già, nell'Eneolitico, conseguendo una posizione florida, grazie alla coltivazione della vite "Ellenica".

L'odierna Taurasi, divenne un feudo ambito da numerose famiglie nobili, fino all'eversione della feudalità, per cui la città fu annessa al Regno d'Italia, dando un grande contributo di sangue, durante le due guerre

mondiali, per difendere l'onore della Patria.

A volerla dire tutta, i ragazzi si sono sentiti come americani a Parigi, perché sono stati spiazzati dalla semplicità e dalla socievolezza degli abitanti di Taurasi che si innervavano con l'ambiente lussureggiante tanto da costituire un perfetto binomio con la natura.

**Nel centro storico, un anziano e simpatico barbiere, vedendo i giovani camminare per le stradine del centro storico, li ha invitati nel proprio salone,al fine di far vedere come nell'era della modernità lui aveva conservato tutto come prima**.

Dopo una foto - ricordo, gli studenti si sono soffermati davanti ad un palazzo dove il "cicerone" Caspariello ha spiegato il senso delle fenditure, per difendersi dai ladri e i fermi cavalli o buoi davanti alle case.

Proseguendo verso il belvedere, si può ammirare la natura con la sua acqua e la casa dei ritardatari, che, dopo una certa ora, non potevano entrare, più, nella città.

A questo punto, i ragazzi hanno tratto la conclusione di realtà diverse.

Infatti, oggi i giovani rientrano al mattino e, siccome qualcuno di loro, già, avvertiva un languorino, si voleva recare presso un bar.

Però, l'amico Caspariello sorprende ancora: " ragazzi, dovete gustare i vini di Taurasi, per cui non potete consumare niente al bar; altrimenti, non gusterete, più, i sapori."

Così, ci siamo incamminati a piedi, attraversando il corso principale del paese addobbato con grossi tini nel cui interno ci sono i vitigni, consentendo ai visitatori di gustare i grappoli d'uva, che daranno, poi, l'ottima bevanda.

Tra un vitigno e l'altro, siamo giunti alle cantine Caspariello, dove ci attendeva la moglie, professoressa Paola Calvi, che, insieme al marito, ci hanno illustrato tutti i macchinari per la lavorazione e fermentazione del vino nonché le procedure contabili.

**Al termine, le pizzette casereccе, innaffiate dagli scoppientanti " fiano" ed "aglianico", ci hanno testimoniato, per l'ennesima volta, la squisita gentilezza e la professionalità dei coniugi Caspariello-Calvi, che abbiamo ringraziato, di cuore e con la consapevolezza di andarcene arricchiti e con tanta gioia dentro al cuore.**

Il Direttore

# Lavori di manutenzione della strada

Si comunica la spettabile popolazione che nei prossimi mesi si asfalteranno le seguenti strade provinciali sp 5, sp 163, sp 32. I tratti interessati sono da via Consolazione verso il cimitero fino alla cava Turci (sp 5), la strada che inizia da Sant'Agata e finisce a Banzano (sp 163) la strada che va dal Tortuga all'autostrada (sp 32). Pertanto se sono in programma da parte degli utenti dei lavori relativi ai passaggi sulla Provinciale in merito alla fognatura, telecom, enel ed acquedotto si ritiene opportuno provvedere alla realizzazione prima che iniziano i lavori di manutenzione straordinaria della strada (asfalto).

Pio Gagliardi
Consigliere provinciale

# Parco S. Nicola: sistemazione e messa in sicurezza

Il parco San Nicola si appresta alla sistemazione ritornando fruibile. Come Provincia abbiamo contribuito ai lavori di messa in sicurezza e di pulizia della vasta area verde al fine di garantire la vivibilità del parco e delle strade di accesso. Ma soprattutto, ogni forma di sicurezza alla viabilità ed anche a tutto quello che può giovare ad un vivere sereno. Nel contribuire alla sistemazione del parco pubblico San Nicola si è pensato di poter rendere possibile l'accesso a tutti i bambini con le proprie famiglie per poter passare dei bei momenti all'area aperta e nel verde pubblico, dando la possibilità anche alle famiglie di essere più vicine al proprio territorio. Spero, infatti, che nei prossimi giorni le associazioni possono già utilizzarlo per delle feste e meeting con giovani e non, potendo avvalersene per dei propri incontri, insieme anche a tutta la cittadinanza sia solofrana che dell'hinterland. Con il lavoro di sistemazione e messa in sicurezza del parco si rende possibile al pubblico di potervi accedere quotidianamente. Questo intervento costituisce l'inizio di un processo di riqualificazione dell'area che, alla fase attuale, si riferirà alla sistemazione del verde, con particolare attenzione alla rinaturalizzazione dell'area, protezione delle scarpate e alla delimitazione dei sentieri, finalizzato alla prevenzione del rischio idrogeologico del versante. Il parco sovrastante il ponte San Nicola attraverso una forma di recupero con interventi mirati lungo il vallone, una serie di opere dirette alla sistemazione e bonifica della scarpata al momento coperte di erbacce ed arbusti (come evidenziate dalle immagini con l'intervento di pulizia in corso) consente una fruibilità al pubblico ma anche di dar vita a diverse iniziative di svago considerata anche la notevole estensione dell'area del parco.

Pio Gagliardi
Consigliere provinciale

# Anfiteatro e strutture sportive all'Isiss "Gregorio Ronca"

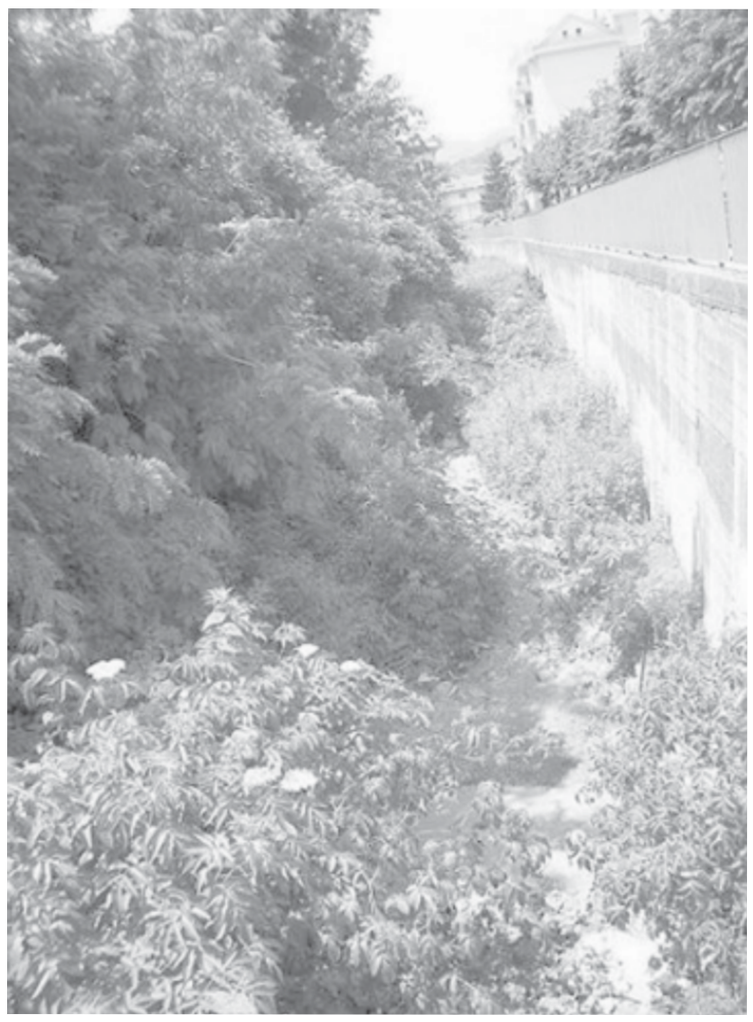
Vasta azione di pulizia abbiamo realizzato come Provincia nell'area retrostante l'Isiss "Gregorio Ronca". La zona adiacente anche il presidio ospedaliero "Landolfi" e l'hospice oncologico è stata sottoposta ad una sistemazione. Le enorme quantità di erbacce ed arbusti sono state rimosse con la minuziosa attività di pulizia. L'intervento si è reso indispensabile dopo la costruzione della nuova struttura sanitaria dell'hospice per pensare anche ad una riqualificazione dell'area retrostante l'istituto scolastico "Ronca", con riferimento principalmente ai campetti danneggiati dalla massiccia quantità di erba e dalla presenza di materiale di risulta dell'impresa edile, che aveva realizzato la struttura sanitaria. L'attenzione si riversa sulla nuova sistemazione del campetto di calcio che era stato realizzato insieme a quello del basket, ma da anni in disuso e sottoposto alle incurie del tempo. L'idea personalmente è quella di riprendere i campetti con un progetto di ampio respiro. Indirizzato alla realizzazione di un campo di calcio, basket e tennis. L'ampia area consente di pensare anche ad un anfiteatro all'aperto con l'uso degli spazi in maniera razionale. Puntando quindi a dar vita sul retro dell'istituto scolastico, oltre agli impianti sportivi (campo da tennis, calcetto, basket) per uso locale ed anche a disposizione degli ospiti, la costruzione di un piccolo anfiteatro che possa essere destinato ad accogliere spettacoli teatrali, musicali e folcloristici, proiezioni cinematografiche ed altre manifestazioni.

Pio Gagliardi
Consigliere provinciale

# Valloni puliti

Con la mia nomina di consigliere nel Consorzio di Bonifica integrale, bacini del Sarno dei torrenti vesuviani e dell'Irno, tutti i valloni del territorio solofrano saranno interessati alla relativa pulizia. L'azione si estenderà anche ai Comuni irpini che ricadono nel consorzio di bonifica. Puntando a dei programmi per la difesa, conservazione e tutela del suolo, per la valorizzazione del territorio, per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione e per la tutela dell'ambiente, promuovendo ed organizzando la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione, valorizzazione e tutela del suolo, di utilizzazione e tutela delle acque e salvaguardia dell'ambiente. Vigilerò in particolare per la pulizia dei valloni solofrani, che da anni sono stati lasciati all'incuria e privi di ogni sorta di manutenzione e pulizia. Si pagano le bollette senza avere servizi di pulizia dalle erbacce, sterpaglie e rifiuti. A tal proposito ricordo che, il comprensorio del Consorzio ricade nella Provincia di Salerno con 19 Comuni, nella Provincia di Napoli con 13 Comuni, nella Provincia di Avellino con 4 Comuni che sono: Solofra, Montoro Superiore, Montoro Inferiore e Contrada. Il Consorzio ha il potere di imporre contributi a carico dei proprietari dei beni immobili, sia agricoli che extragricoli, siti nel comprensorio del Consorzio e che traggono beneficio dalle opere pubbliche di bonifica. Il consiglio dei delegati è composto da 20 consiglieri eletti dall'assemblea dei consorziati fra gli aventi diritto al voto e dieci membri di diritto, di cui tre nominati da ogni amministrazione provinciale ricadente, in tutto o in parte, nel perimetro consortile e uno nominato dalla regione. Il consiglio dei delegati determina l'indirizzo operativo ed amministrativo del consorzio e ne controlla l'attuazione, esercita la potestà regolamentare attribuitagli dalle leggi e statuto, approva piani e programmi dell'attività consortile.

Pio Gagliardi



# NOI CHE FOTOGRAFIAMO IL MONDO

*E oggi andiamo nel… Lazio*

Ripercorrendo i luoghi cari a San Francesco non può mancare una visita a "Poggio Bustone".

San Francesco amò profondamente la valle reatina e passeggiando tra quelle pianure circondate da colline e monti si respira aria di santità.

Il paese è elevato oltre 700 metri sul livello del mare e appare all'occhio del visitatore come bruciato dal sole. L'origine del suo nome è da attribuire a poggio (altura) e bustone (bruciato – dal latino burere – bruciare).

Poggio Bustone deve la sua fama alla devozione verso San Francesco che soggiornò in quel luogo nel 1208. Un mattino di quell'anno il santo giunse nel paese e salutò con poche e incantevoli parole: "Buongiorno brava gente". L'eco delle sue parole fu udito da tutti gli abitanti che da quel giorno il 4 ottobre di ogni anno ripetono l'avvenimento.

Famosa nel paese è la chiesetta del "sacro speco" dove un angelo apparve a San Francesco e gli confermò la remissione dei peccati.

Poggio Bustone è famoso anche perché vi nacque Lucio Battisti, uno dei cantautori più importanti della musica italiana. La musica di Lucio è nata lì dove il dolore ha caratterizzato la sua gioventù. Infatti, il cantante, figlio di un fascista del luogo, portava dentro di sé il mancato rapporto col padre.

Una giornata passata in questo luogo dove oltre a ritemprare lo spirito c'è anche dell'ottimo cibo, vi farà dimenticare i problemi del quotidiano. Se qualche lettore farà un'escursione saremo contenti di leggere le vostre impressioni.

Mimma

Scuola Secondaria di I° grado "FRANCESCO GUARINI"
ad Orientamento Musicale
Via Starza - 83029 Solofra (AV) 0825/581242 - Fax 0825/581242
C. mecc. AVMM072005 - C.F. 80007310644
www.scuolaguarini.it e-mail: avmm072005@istruzione.it
Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2007-2013
MIUR
Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

# Terminano i laboratori "Pon" alla scuola media "Guarini": consegnati agli studenti protagonisti del "Pon" gli attestati di partecipazione

I laboratori del programma operativo nazionale Fse C1 2010/2209 dal titolo "Migliorare le competenze dei giovani" si sono conclusi, caratterizzandosi il 10 giugno con una cerimonia dedicata all'Europa, nella quale sono state presentate le varie attività realizzate e finanziate mediante Pon. Nel salone di Palazzo Orsini sono stati premiati con degli attestati gli allievi distintisi nelle varie discipline. Dagli alunni che hanno partecipato ai Pon Fse Obiettivo C Azione 1, ai migliori lettori, e classificati ai giochi matematici e sportivi. "Questo rappresenta il momento conclusivo di un importante percorso formativo -spiega il dirigente scolastico Salvatore Morriale- relativo a dei progetti fatti per i ragazzi e dai ragazzi". Ad allietare la giornata è stata anche l'esibizione della "Guarini Orchestra" con gli spot dei vari Pon. Tra le novità ha privilegiato poi la visione del corto realizzato dagli alunni frequentanti il Pon "Il Messaggio dei Linguaggi". In particolare è stato rimarcato l'impegno degli alunni della scuola media "Guarini" di Solofra nel dar vita al film sulla dislessia. Una tematica scelta dai ragazzi in maniera unanime per mettere in risalto quei problemi legati alla difficoltà di apprendimento di qualche alunno nella scuola. La storia narra una ragazza dislessica che non sa di esserlo. Un problema questo che grazie all'aiuto dei professori e dei compagni riesce a risolverlo. Le scene sono girate in ambienti scolastici ed abitazione domestica con 15 ragazzi, la madre di uno degli alunni e due professori. La protagonista del cortometraggio è l'alunna Silvia D'Angelo. "A me puoi dirlo" è il titolo del film che ha entusiasmato i ragazzi dell'istituto scolastico solofrano. L'iniziativa è frutto del laboratorio di lingua italiana "I messaggi dei linguaggi" ed ha coinvolto ed affascinato gli alunni in una nuova forma di espressione e comunicazione legata ai linguaggi, soprattutto, quello di tipo cinematografico, acquisendo anche il linguaggio attraverso la musica e l'inquadratura della videocamera. Il laboratorio si è caratterizzato da una parte teorica ed una pratica, creando un vero e proprio cortometraggio, suddiviso in varie serie. Perfezionando l'uso della cinepresa con l'esperto esterno Alberto De Venezia. Con il regista Michele Vietri, invece, sono state individuate le varie scene con l'organizzazione dei componenti del film. Il laboratorio dei linguaggi che evidenzia la possibilità di comunicare in diversi modi e sfere è stato curato dagli insegnanti tutor: Lucia Maglio per l'italiano, Raffaele Vigorita per la musica, Anna Tommasetta per educazione fisica, Angela Rullo per educazione artistica. "Matematica e figure in movimento" è stato il laboratorio invece che si è distinto nello studio della geometria con le sue proprietà e figure. Le applicazioni sono state studiate dagli allievi con la lavagna interattiva, oltre con il computer e dei software, analizzando le principali proprietà delle figure piane geometriche. L'obiettivo è stato diretto a far acquisire maggiore competenza ed è stato rivolto alle eccellenze per il potenziamento degli alunni delle seconde classi. "Il corso mi è piaciuto – spiega l'alunno Aniello Cuomo- perché è servito a rafforzare le mie conoscenze in modo divertente e veloce. Inoltre il certificato delle competenze acquisite sono spendibili ai fini del curriculum". Gli insegnanti esperti sono stati Gabriella Venitucci e Rita Genovesi, invece, i tutor sono stati Ciro De Venezia e Isabella De Martino. Il progetto rientra nell'ambito del programma operativo nazionale Fse C1 2010/2209 dal titolo "Migliorare le competenze dei giovani" e rientrano anche i laboratori linguistici. Tra cui quello in lingua francese dove gli alunni sono stati preparati al livello (A1) per dare possibilità anche alle eccellenze delle classi prime e seconde di potervi partecipare. Gli alunni da gennaio fino a maggio hanno preso parte al laboratorio, preparandosi ad accedere all'esame scritto ed orale per la certificazione DELF (Diplomes d'Etudes en Langue Francaise), riconosciuto presso il Ministero Pubblica Istruzione francese. Il certificato è spendibile ed attesta il livello di preparazione facendo riferimento al quadro europeo per le lingue straniere. Gli alunni sono stati preparati nelle abilità di lettura, scrittura e dizione. Le lezioni sono state svolte dalla docente madrelingua in francese Aude Passemard, tutor referente la professoressa Alba Iannaccone e gli insegnanti Paolo Pagliuca e Anna Tommasetta. Al laboratorio linguistico di inglese per il boom di adesioni e visto il numero chiuso di partecipanti, l'istituto ha provveduto a sorteggiare le eccellenze dei vari alunni nelle lingue. Gli allievi hanno partecipato alle lezioni parlando in lingua inglese con l'esperta madrelingua e potranno accedere a conclusione del corso alla certificazione Cambridge, superando le prove scritte ed orale. Per il livello Movers "La globalizzazione chiama, Solofra risponde in lingua inglese", gli alunni della seconda classe hanno sviluppato le abilità di apprendimento nell'ascolto, lettura, scrittura e comunicazione orale. Tutor l'insegnante Maria Viggiano con l'esperta madrelingua per il livello Movers Rosemary Lionetti. "Per noi iscritti al corso -spiega l'alunna Michela Trerotola- il corso serve a potenziare le nostre abilità nella lingua inglese spronandoci anche nell'italiano". Al British school di Avellino gli alunni conseguono la certificazione (livello A1 Cambridge) per il Movers, e il (livello A2 Cambridge) per il Ket. Il laboratorio in lingua inglese Ket con la tutor Etelcarla Galasso e la madrelingua Caterina Giordano si è rivolto alle terze classi. Entusiasti i ragazzi che hanno frequentato con elevato stato di gradimento il corso di lingua inglese rispondendo con assiduità nella frequenza. Le prove orali degli alunni durante gli esami sono valutate da esaminatori affermati qualificati presenti nei centri autorizzati durante gli esami. Tutte le altre prove scritte vengono inviate a Cambridge e qui sono corrette da esaminatori Cambridge ESOL.

a cura di Antonella Palma

## Chiusura scout
## L'anno scout e', ormai, agli sgoccioli.

Però, i ragazzi del gruppo di Solofra stanno cercando di chiuderlo con lo stesso entusiasmo con il quale hanno iniziato, come dimostra la consueta cerimonia di chiusura del 22 e del 29 maggio, svoltasi, rispettivamente, a San Giuliano e Sant' Andrea Apostolo, ricordando, nel contempo, ai ragazzi della comunità la possibilità di richiedere l'iscrizione a questo gruppo per il prossimo anno ( **Angela Bologna, Fabio De Maio 349/ 4237960, Enzo Troisi 349/6236654, Gerardo Gaeta 348/ 0330091, Michele D'Onofrio 346/ 6211506, Domenico De Mattia 338/ 6555804, Andrea Cuomo 345/ 6118390** oppure presso la sede di "Solofra oggi".

Comunque, la chiusura ufficiale giungerà, soltanto al termine dell'annuale "route estiva ", consistente in una particolare tipologia di campeggio estivo caratterizzata da un cammino durante tutto il periodo del campo. Nel frattempo, i nostri giovani scout sono impegnati con altre associazioni, politiche e non, nella campagna finalizzata ad illustrare ai cittadini solofrani l'importanza del referendum del 12 e 13 giugno.

# Arciconfraternite e confraternite, in festa nel terzo raduno diocesano, in quel di "Fratta"

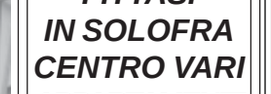
Le Arciconfraternite del SS. Sacramento e SS. Annunziata, il 21 maggio scorso, hanno organizzato il terzo raduno diocesano , a cui hanno partecipato numerose confraternite, provenienti non soltanto dai Comuni viciniori, ma anche dalle varie zone del Salernitano, a testimonianza dell'unione di cuori e di menti . La manifestazione, iniziata alle 16,00, in piazza S. Giuliano, è proseguita nella Rettoria di S. Domenico, dove i partecipanti sono stati accolti dai padri Giuseppini. L'arcivescovo di Salerno,Campagna e Acerno, Sua Eccellenza , monsignor Luigi Moretti, ha rincuorato, con parole semplici, i partecipanti alla cerimonia, esortandoli a camminare, sempre più, sulla scia dei nostri padri, che non facevano sapere alla sinistra ciò che si faceva con la mano destra a favore dei nostri fratelli bisognosi. Dopo l'intervento di Felice Grilletto, presidente delle Confraternite della Campania, il corteo è proseguito per il raduno in in Collegiata e la partecipazione alla S. Messa, presieduta da monsignor Mario Pierro, a causa dei sopraggiunti impegni di Sua Eccellenza. Il parroco della Collegiata, dopo averne illustrato i tesori artistici, ha proposto il ripristino della Congrega degli Incappucciati che si riuniva nell'omonima cappella. I 300 delle Arciconfraternite hanno espresso un caloroso plauso agli organizzatori, per l'accoglienza e la socievolezza dimostrate, il che rende onore e merito ai parrocchiani dei SS. Giuliano e Andrea. Quelli di S. Andrea sono rimasti un po' delusi , perché si aspettavano la partecipazione dei confratelli con divise e stendardi delle Arciconfraternite partecipanti, dal momento che si sono presentati in borghese a visitare la quadreria del Guarini. Tuttavia, è prevalso l'aspetto positivo, rappresentato dall'integrazione e da un primo passo per un'interrelazione costruttiva, ai fini della crescita socio- religiosa delle nostre comunità. Le foto testimoniano che l' Arciconfraternita più numerosa è stata quella di S. Giuliano Martire con i suoi 60 iscritti.

È' bello organizzare ed ospitare eventi del genere, in quanto il senso della comunità si alimenta anche con manifestazionisocio-religiose.

Nunzio Repole

GreenKem
GreenKem Italia Srl
Via Consolazione, 22
84039 Solofra (AV)
Tel. 0825 535527
Fax 0825 535527
greenkem.italiasrl@email.it
P.IVA & C.F. 02563020649

MEDIASUD Agenzia Immobiliare
Mediasud s.r.l. Amministratore Liberato Florio
TELE-FAX 0825532707



FITTASI IN SOLOFRA CENTRO VARI APPARTAMENTI USO UFFICIO E ABITATIVI Inf. in Ufficio

Vendesi in **Solofra centro** appartamento di mq. 100 al piano 5° composto da: cucina, 3 vani wc, ripostiglio e terrazzo
**Euro 140.000,00**

Vendesi in **Solofra** zona centrale Soluzione indipendente su tre livelli più terrazzino **AFFARE**
**Euro160.000,00**

Vendesi in **S.Agata I.** appartamento al piano rialzato composto da: cucina, 1 vano, wc, garage e giardino di 25 mq.
**Euro 100.000,00 + IVA**

Vendesi in **S. Agata Irp.** appartamento al 2° piano composto da: cucina, sogg. 1 vano, 1wc, rip.e posto auto coperto
**Euro 120.000,00**

Vendesi in **Solofra** appartamento al 2° piano composto da: cucina, soggiorno, 2 vani, 2wc e garage di mq. 26Completamente ristrutturato
**Euro 155.000,00**

Vendesi in **Solofra**Appartamento nuova costruzione composto da:,cucina, 3 vani, 3 wc, garage giardino, tavernetta
**Euro 205.000,00**

Vendesi in **Solofra centro** appartamento nuova costruzione al 1° piano composto da: cucina, sogg., 2 vani, 2 wc
**Euro 220.000,00**

Vendesi in **Solofra** Appartamento nuova costruzione composto da: cucina, sogg. tre vani ,2 wc, rip. , garage e terrazzo
**Euro 200.000,00**

Vendesi in **Solofra** soluzione indipendente immersa nel verde composta da 3 vani e accessori di 170 mq. + spazio antistante di 600 mq.
**Euro 170.000,00**

## Introduzione dei Romani…. Incoerente!

Chi ha scritto che i Romani sono stati introdotti nella processione del Venerdì Santo, deturpando la processione degli incappucciati, è, sicuramente, una persona incoerente oppure è dotato di una memoria miope, in quanto ha dimenticato chi ha introdotto, a poco a poco, i Romani con tutte le scene della rappresentazione del Venerdì Santo.

Forse, l'autore della citata affermazione è a digiuno di sociologia della comunicazione .

## Esasperazione o un altro atto d'inciviltà?

Nella mattinata del 22 aprile 2011, nella nostra comunità s'è verificato un altro evento d'inciviltà o di esasperazione? Due cittadini, padre e figlio, hanno aggredito, verbalmente, nel proprio Ufficio comunale, il geometra A. Di Zenzo, che ha fatto ricorso alle cure del nosocomio conciario.

L'episodio è stato condannato dall'Amministrazione Guarino e da tutte le persone di buona volontà. In pochi mesi, a cavallo di quest'anno e dello scorso passato, si sono verificati episodi di inciviltà o di esasperazione?

Pertanto, la domanda sorge spontanea: " Quali sono i motivi che fanno scatenare azioni del genere, sotto l'Amministrazione Guarino"?

## La Città nella Città

Apprendiamo, con orgoglio, la ripresa dei lavori nel complesso sportivo e di ricreazione nel cantiere " La Città nella Città", perché sarà un altro servizio di lusso al Comune conciario, sopperendo, nel contempo, alla mancanza degli Enti pubblici.

Difatti, gli stessi non offrono servizi alla cittadina conciaria, costringendo i giovani a spostarsi nei Comuni limitrofi per le loro attività ricreative, culturali e sportive.

Nell'estate prossima, già, sarà possibile per i nostri sportivi praticare il campo polivalente nel predetto complesso, come si rileva dalla foto.

Se sarà completata quest'opera, dobbiamo elogiare tutti i soci della " Città nella Città", dal momento che, anziché " piangere sul latte versato", si prodigano nel progettare e realizzare opere necessarie allo sviluppo globale della nostra Città, in modo tale da far risplendere, nei fatti, il sole, che ne rappresenta lo stemma.

Quindi, la Redazione di "Solofra oggi " auspica che simili iniziative possano rappresentare uno stimolo idoneo anche a compiere un salto di qualità per l'intera comunità e per il Comprensorio.

## Studenti All'Università

## FLASH

A cura di Raffaele Vignola

## Raduno Fiat 500

Il consueto raduno "Fiat 500" nella Città conciaria ha fatto registrare i malumori dei cittadini, riguardo all'inquinamento acustico e atmosferico provocati dalle predette autovetture.

I nostri lettori non hanno nulla in contrario alla manifestazione organizzata con tanto zelo da parte degli organizzatori.

Tuttavia, non è bello privare i solofrani della piazza nei giorni festivi, per trasformarla in un luogo di raduno, con tutte le sue negatività.

Quindi, sarebbe opportuno che la manifestazione si svolgesse in un luogo aperto e spazioso (come Piazza mercato), dove gli appassionati potrebbero seguire l'evento, con il massimo comfort e senza disturbare le persone non interessate alla predetta manifestazione e desiderose di passeggiare in santa pace.

Nunzio Repole

## Incontro con Marc Lazar "Dove va l'Italia?"

Où va l'Italie? E' il titolo della conferenza tenuta dal professor Marc Lazar invitato dall'ASSOCIAZIONE FRANCO-ITALIANA di AVIGNONE. L'Afia si occupa di diffondere e sviluppare la lingua ,la cultura e i legami di amicizia tra i due Paesi con più di 600 aderenti e simpatizzanti.

In margine alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia,il percorso della Repubblica nel suo divenire uno Stato moderno e costruttore europeo, ha lasciato il posto alla discussione sulla realtà sociale, economica e politica degli ultimi tempi. Questa realtà è stata decorticata e commentata con estrema professionalità ed acutezza durante il colloquio.

Ricordiamo che il professor Lazar è uno dei massimi esperti europei riguardanti le questioni italiane. Docente di Storia e Sociologia Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche di Parigi, co-direttore della "School of Government" presso l'Università LUISS di Roma, autore e co-autore di libri che ritracciano la storia e analizzano le vicende e i mutamenti in seno alle istituzioni e nel tessuto sociale italiano. ("L'Italia sul filo del rasoio" Rizzoli 2009 - "L'Italia disunita" Longanesi 2011). Lazar esprime le perplessità e preoccupazioni risentite durante le sue inchieste sui diversi temi analizzati, come lo stallo politico di un paese che si ritrova arruolato nella tematica unitaria al prezzo di molteplici polemiche e riserve espresse al Nord come al Sud e ugualmente in seno ad organizzazioni come la Confindustria, ostile all'instaurazione di un giorno festivo per le celebrazioni del 17 Marzo.

Un Paese immobile e privo di iniziative che subisce le urgenze giornaliere e che non elabora progetti per migliorare la propria competitività e non trova lo spunto di stabilire delle nuove basi per un modello di sviluppo per l'Italia. Basti pensare alla fine delle sovvenzioni UE per il Mezzogiorno previste nel 2013, dove una politica di sviluppo e di crescita sostitutiva dovrebbe già essere pronta, in accordo con le istanze regionali, per evitare che al Sud non si accentui il divario con il resto del Paese o semplicemente per non perdere i fondi già stanziati ma privi di un progetto di utilizzo.

Un richiamo è fatto ai drastici tagli alla ricerca, all'educazione, alla cultura, come altri eminenti personaggi si sono espressi al riguardo, (Vedi il Va Pensiero del Direttore d'orchestra Muti all'Opera di Roma) che mettono in difficoltà le basi stesse del nostro vivere e lavorare insieme e della nostra attitudine a definirci italiani.

Globalizzazione, shock migratorio, integrazione, il berlusconismo di questi anni e una manovra di governo vassalla e tributaria alla lega nord, una GERONTOCRAZIA che sembra incosciente del valore della gioventù italiana ed europea e la conseguente fuga dei cervelli -fattore di impoverimento strutturale- Tutti questi argomenti hanno evidenziato una situazione preoccupante per L'Italia. A fronte di qualche scelta ben ragionata da parte del governo Berlusconi, il grosso del lavoro resta quindi da fare.

Lazar nel corso del suo lavoro di analisi ed interpretazione ha delineato le differenti "sfide" alle quali l'Italia dovrà fare fronte nell'immediato. La grande interrogazione della fine del dibattito è la seguente: "ce la farà l'Italia?"

L'Italia ce la puo' fare, afferma Lazar, in questo Paese più che altrove è conosciuta la nozione di sacrificio e ogni qualvolta, nel corso della sua storia, che il nostro Paese si è trovato a terra, esso ha saputo trovare la forza e la volontà di risollevarsi e continuare.

Resta da vedere come integrare un modello adatto alle particolarità italiane e alle sue caratteristiche peculiari, frutto di un percorso storico unico e denso, avvezzo nondimeno a cambiamenti repentini e drastici.

Il post-berlusconismo sembra contenere i germi dello sprofondarsi del sistema attuale dei partiti politici, i quali dovranno ristrutturarsi.

Alle interrogazioni che ci poniamo sul "Sistema Paese" e sul nostro divenire in tanto che italiani, spero che potremo trovare delle risposte valide e vederne i risultati, mi auguro positivi, all'occasione dell'appuntamento fissato con Marc Lazar qui ad Avignone, nel 2013.

Nicola Vignola

## GLI STUDENTI E LA BANCA

Gli studenti dell'ISISS "G. Ronca" di Solofra, grazie all'interrelazione del predetto Istituto con il territorio e le aziende operanti sullo stesso,hanno potuto coniugare la teoria con la pratica.

Infatti, gli allievi delle quinte classi della Ragioneria, nei giorni 12 – 13 - 14 aprile 2011, hanno sperimentato sotto l'egida del Direttore della Banca della Campania, dottore D'amore, del vice-direttore Umberto Lago e del cassiere Antonio De Feo,una relazione aziendale nella sua fattività e operatività.

I ragazzi sono stati coordinati dal ragioniere Michele Giliberti, noto nell'ambiente bancario, e dal professore Raffaele Vignola.

L'esperienza, fermata sulla carta dagli allievi, sarà riportata, integralmente, sul nostro periodico, all'inizio del prossimo anno scolastico, con documenti probatori.

Nel frattempo,vi riportiamo una frase degli studenti che racchiude le loro impressioni su tutto lo stage:**"Questa nostra esperienza ha arricchito il nostro bagaglio culturale e ci ha fatto vedere la banca con occhi diversi da come ce la immaginavamo studiandola sui libri, sia nei suoi pro che nei suoi contra. La vita di un funzionario bancario, pur comportando molte responsabilità,rappresenta,tuttavia,un ottimo lavoro molto ambito da tante persone".**

## L'architetto D'Urso nega l'evidenza?

Nella città conciaria c' è aria di fermentazione politica giovanile, grazie anche al sito di face book " Solofra una città allo sbando" E' bello che i giovani si scrivono tra di loro, servendosi dell'informatizzazione, al fine d'incontrarsi su un programma per Solofra. Ebbene, al predetto sito partecipano anche assessori e consiglieri comunali, sicuramente per capire sociologicamente la portata politica dei giovani, al punto tale da verificare se è un fuoco di paglia che si può accendere con scintilla oppure è un tessuto impermeabile che fa scivolare tutte le promesse elettorali o, ancora, una roccia che resiste all'ambizione dell'io o alla sistemazione di amici e parenti, per gettare basi solide per una Solofra all'insegna della trasparenza, dell'onestà e della partecipazione alla cosa pubblica. A proposito del pubblico, il noto assessore all'urbanistica Antonello D'Urso, ha detto una baggianata mastodontica riguardo alla cementificazione. Infatti, ha affermato tramite carta stampata che anche se sono state ridotte le aree a zona rossa, **l'attuale Amministrazione comunale Guarino, farà di tutto per recuperare l'esistente sul territorio, perché quest'amministrazione è contro il cemento. A noi sembra che l'amico architetto D'Urso abbia negato l'evidenza A questo punto la domanda sorge spontanea: " Chi ha cementificato la città conciaria"?**

## Giuliano Palma spiazza monsignor Mario Pierro

Egregio Direttore, apprendo dai manifesti murali che, dopo un tira e molla, il Comitato festeggiamenti è riuscito a portare a Solofra il cantante di piazza Giuliano Palma, con un immenso sforzo economico. Però, il nostro parroco era propenso a risparmiare i soldi per la musica leggera, poichè aveva dato dimostrazione di doti canore in piazza. Infatti, dopo l'alzata del panno, aveva cantato l'inno di Mameli, come ha riportato anche il Suo mensile. Senza voler sminuire il ruolo sociale del Comitato, ritengo che sarebbe stato preferibile, in un momento di crisi, non dare uno schiaffo alla povertà. A mio parere, non si possono spendere tanti soldi in onore di S. Michele, quando molti nostri fratelli versano in un gravissimo stato di bisogno.

E. R. N.